

Trasporti, Logistica

Ravenna
24 Maggio 2021

Confindustria: "Per il porto grandi opportunità, il gas resta strategico"

Analisi congiunturale positiva. Maggioli: "Ora accelerare gli investimenti pubblici"



24 Maggio 2021 - Ravenna - Indagine congiunturale flash del centro studi di Confindustria Romagna: "Lo stato di salute della nostra industria – commenta il presidente degli industriali romagnoli, Paolo Maggioli - pur con la dovuta prudenza, mostra un miglioramento. Il ritorno in zona gialla, abbinato all'avanzamento della campagna vaccinale, ha aperto nuovi scenari per la seconda parte dell'anno".

Nonostante questo "occorre accelerare per fare in modo che la Romagna possa ripartire in tutti i settori e diventare veramente attrattiva anche a livello internazionale. Tutte le forze coinvolte, dal pubblico al privato, non devono perdere tempo in nessun modo. Bisogna prendere decisioni efficaci nell'immediato e mettere in atto strategie concrete con un vero spirito di unione".

Nel primo quadrimestre 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020, il fatturato è previsto in aumento dal 58,8 % del campione e stazionario dal 25,9 %, la produzione è in crescita per il 58% del campione mentre gli ordini sono in crescita per il 62% degli intervistati e stazionari per il 25%. L'allentamento dei provvedimenti restrittivi è ritenuto abbastanza rilevante dal 31 % dei rispondenti e molto influente dal 15%. La maggior parte delle aziende intende proseguire con l'utilizzo dello smart working (64 %).

Con un'ulteriore indagine sulle prospettive dell'export per il 2021 sul tessuto economico romagnolo è stato evidenziato che nonostante le difficoltà del 2020, rispetto all'anno precedente, il 55% del campione giudica un successo la propria esperienza sui mercati esteri e il 43% la ritiene un successo parziale. Il 45% ha confermato poi di aspettarsi, nell'anno in corso, un recupero nelle esportazioni ai livelli precedenti la pandemia e un 20% ha indicato altri scenari nella maggioranza dei casi addirittura più ottimistici, con l'aspettativa di superare i risultati del 2019.

Dati che dimostrano che le aziende del nostro territorio, ovviamente con maggiore difficoltà per i settori più colpiti dalla pandemia, continuano ad operare a pieno ritmo per la crescita del territorio. Per questo dobbiamo e vogliamo essere ottimisti, ma allo stesso tempo non possiamo far finta che non ci siano problemi e molti ostacoli ancora da superare.

INFRASTRUTTURE. Infrastrutture efficienti sono la rampa per il rilancio per essere competitivi. Gli argomenti da affrontare in questo ambito sono noti: l'importanza dell'attività e del ruolo

strategico degli aeroporti di Rimini e Forlì, del porto di Ravenna e delle fiere, lo sviluppo dell'alta velocità lungo la dorsale adriatica. Senza dimenticare le reti viarie, a partire dall'indispensabile adeguamento sostanziale dell'asse E45/E55.

Per ricostruire lo stato attuale e pianificatorio delle infrastrutture, della mobilità e dell'accessibilità del territorio, Confindustria Romagna ha dato il via ad uno studio che sarà realizzato da ITL (Istituto sui Trasporti e la Logistica) e che sfocerà nell'identificazione di concrete proposte progettuali. I risultati saranno presentati in un evento organizzato nell'ambito dell'ampio percorso di Città Romagna e che si terrà in estate.

A proposito del porto di Ravenna, gli investimenti avviati "possono farne uno dei principali scali italiani".

ENERGIA. La Romagna deve e può essere uno dei poli nazionali della transizione energetica.

Tutte le realtà ravennati che animano il settore offshore ed energia hanno elaborato e sottoscritto un documento di osservazioni al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), inviato al Ministero della Transizione ecologica, con l'obiettivo di tornare a una pianificazione di medio/lungo termine delle attività con tempi e regole certe, ponendo fine al limbo di incertezze interpretative e rinvii in cui il comparto è precipitato da oltre due anni.

“Il gas naturale, la fonte fossile più pulita, riveste un ruolo imprescindibile nella transizione verso la decarbonizzazione e nella strategia energetica del paese, ne abbiamo bisogno e va utilizzata prima la produzione nazionale dell'importazione, perché meno impattante per l'ambiente. In parallelo, l'evoluzione dalle energie fossili a quelle rinnovabili e sostenibili è la sfida indiscussa. Le competenze che il comparto energetico italiano e il distretto di Ravenna hanno sviluppato negli anni in materia di tecnologie energetiche, efficienza, circolarità, riduzione degli impatti, resilienza dei sistemi e maggiore autosufficienza – ovvero i principi di sostenibilità che guidano la transizione energetica – possono diventare gli elementi chiave della ripresa italiana basata su lavoro e innovazione.

In questo senso è determinante anche la creazione di parchi eolici della Romagna”. 